

## Lucilla SPETIA

### *Curriculum vitae*

Nata a Roma il 12/11/1959

#### **Elenco dei titoli**

- 28.6.1984      Laurea in lettere presso l'Università degli Studi " La Sapienza" di Roma con votazione 110/110 con lode (tesi sperimentale in Filologia Romanza dal titolo *Intorno al Partenopeus de Blois*, relatore Prof. Aurelio Roncaglia)
- 1984-1986      Due borse di specializzazione in Filologia Romanza ottenute dal Commissariat Général aux Relations Internationales de la Communauté française de Belgique per il tramite del Ministero degli Affari Esteri con pubblico avviso e successiva selezione: le borse sono state usufruite presso la Section Romane de l'Université de Liège (docente responsabile Prof. Madeleine Tyssens) per approfondire l'argomento della tesi di laurea e svolgere ulteriori ricerche. Nel corso del soggiorno la scrivente ha frequentato i corsi di letteratura francese medievale (Questions de philologie de l'ancien français, Explication approfondie d'auteurs français du Moyen Age, La littérature latine du Moyen Age dans ses rapports avec la littérature française du temps) sostenendo con profitto i relativi esami
- 1986            Ammissione al Dottorato di Ricerca in Filologia Romanza ed Italiana (II Ciclo) presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma (sedi consorziate Università di Firenze, Pisa, Messina)
- 1987            Abilitazioni all'insegnamento di Italiano, Storia ed Educazione Civica, e Geografia nella Scuola Secondaria di I grado, e di Materie Letterarie negli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado
- 1.9.1987       Immissione in ruolo in quanto vincitrice del concorso a cattedre per l'insegnamento di Materie Letterarie negli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado (l'assunzione effettiva del servizio è stata spostata al 1/11/1989 per la contemporanea frequenza al corso triennale di Dottorato di Ricerca negli anni 1986-1989)
- 16.10.1990     Conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Filologia Romanza ed Italiana con una tesi dal titolo *Il codice MR 92 di Zagabria e il Canzoniere francese in esso contenuto* (tutore Prof. Aurelio Roncaglia)
- 1992            Abilitazione all'insegnamento di Materie Letterarie e Latino nei Licei e Istituti Magistrali
- 1992-1993      Ottenimento di due contributi erogati dal CNR, di cui uno previo accordo di scambio di ricercatori tra il CNR stesso e il FNRS (Fonds National de la Recherche Scientifique) – Belgio; una borsa di specializzazione in Filologia Romanza ottenuta dal Commissariat Général aux Relations Internationales de la Communauté française de Belgique per il tramite del Ministero degli Affari Esteri con pubblico avviso e successiva selezione. Sia i contributi del CNR sia la borsa di

specializzazione sono stati usufruiti presso il Department d'Etudes Romanes de l'Université de Liège (docente responsabile Prof. Madeleine Tyssens) per lavorare al progetto «Intavolare» e sviluppare la ricerca sul Canzoniere francese di Zagabria

- 1993 Ottenimento di un contributo del 'Centro Studi storico-letterari Natalino Sapegno' di Aosta per un lavoro di ricerca sulle liriche francesi provenzalizzate e la diffusione e la ricezione della poesia antico francese nell'Italia medievale
- 1992-1995 Nomina di cultore della materia presso la cattedra di Lingua francese (Prof. Gisèle Vanhese) della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Cassino e partecipazione alle sessioni di esame in qualità di membro della commissione
- 1996-1998 Nomina di cultore della materia presso la cattedra di Filologia Romanza (Prof. Anna Ferrari) della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi dell'Aquila e partecipazione alle sessioni di esame in qualità di membro della commissione
- 1996-1997 Idoneità al concorso per titoli a 32 posti di personale ispettivo, direttivo e docente da assegnare per comando all'I.R.R.S.A.E (Istituto Regionale di Sperimentazione e Aggiornamento Educativi) Lazio per le sezioni di Istruzione secondaria di II grado e istruzione artistica, e per la sezione di documentazione e informazione. Tali incarichi non sono stati mai ricoperti per la contemporanea utilizzazione presso la cattedra di Filologia Romanza (Prof. Anna Ferrari) dell'Università degli Studi dell'Aquila (cfr. infra)
- 1996-1998 Utilizzazione (ai sensi dell'art. 453 D. l.vo 297/1994) presso la cattedra di Filologia Romanza (Prof. Anna Ferrari) della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi dell'Aquila per svolgere la ricerca in collaborazione con l' I.R.R.S.A.E Abruzzo "Il ruolo formativo degli studi filologici per la preparazione degli insegnanti di Lingue e Letterature Straniere". La ricerca è stata inserita nel Progetto Socrates attuato nella Facoltà di Lettere e Filosofia
- 1.9.2002 Assunzione in servizio presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università dell'Aquila in quanto vincitrice della valutazione comparativa per esami e titoli a 1 posto di ricercatore universitario SSD L-FIL-LET/09 -Filologia e Linguistica Romanza
- 17.7.2006 Nomina a ricercatore universitario confermato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università dell'Aquila con decorrenza dal 1/9/2005
- 24.1.2007 Nomina a Professore Aggregato a partire dall'a.a. 2005-2006
- 7.1.2014 Abilitazione a Professore Associato
- 1.10.2015 Assunzione in servizio presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila in qualità di professore associato

## Attività didattica

Nell'a.s. 1986-1987 ha svolto supplenze per l'insegnamento di Materie Letterarie e Latino (presso l'Istituto Magistrale 'Dante Falconi' di Velletri, prov. RM, e il Liceo Scientifico Statale 'Federigo Enriques' di Ostia Lido, RM).

Negli anni 1989-1999 è stata titolare di cattedra presso l'Istituto Tecnico e per Geometri 'Luigi Vanvitelli' di Ostia Lido, RM.

Negli anni 1999-2002 è stata titolare di cattedra presso il Liceo Scientifico Statale 'Federigo Enriques' di Ostia Lido, RM.

Nel corso degli anni 1989- 2002 ha partecipato a molti corsi di aggiornamento professionale (tra gli altri 'Prevenzione e cura della dispersione', 'Lingua e letteratura italiana: istituzioni e insegnamento', 'Crescere nell'Europa delle Lingue. Conoscere, progettare, formare, formarsi'), e ha fatto parte di commissioni interne agli istituti scolastici presso cui ha prestato servizio (su tutte la Commissione Qualità).

Dall'a.a. 2002-2003 le sono stati affidati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi dell'Aquila moduli di insegnamento (2 per ogni anno, 3 a partire dall'a.a. 2014-2015) di *Filologia Romanza* (laurea triennale e specialistica/magistrale), *Linguistica Romanza*, *Storia della lingua francese* (SSD L-LIN/04), e per mutuaione di *Elementi di grammatica storica dell'italiano*. I corsi si sono incentrati sulla questione delle origini delle lingue e letterature romanze con particolare attenzione al latino parlato, sulle peculiarità del genere epico, sulla nascita e lo sviluppo del romanzo nella letteratura francese medievale in rapporto con le altre letterature romanze, sulla lirica dei trovatori e dei trovieri, sull'evoluzione della lingua francese dal latino ai nostri giorni.

Ha svolto seminari nell'ambito dei corsi di Filologia Romanza tenuti dalla Prof. Anna Ferrari, inerenti in particolare alle peculiarità linguistiche del francese e del provenzale e ai più antichi documenti delle lingue romanze.

Ha svolto funzione di relatore e correlatore di tesi di laurea quadriennale, triennale, specialistica e magistrale, relative al proprio settore disciplinare o a quelli affini (dal francese e provenzale antico ai dialetti italiani, dalle letterature romanze medievali a quelle portoghese del Cinquecento e brasiliana del Novecento, dalla storia della lingua francese a quella della lingua italiana).

E' (o è stata componente) delle Commissioni d'esame delle seguenti discipline: *Filologia romanza* (triennale e specialistica/magistrale), *Origini neolatine*, *Origini letterarie romanze*, *Linguistica romanza*, *Storia della lingua francese*, *Introduzione alla cultura francese*, *Letteratura portoghese*, *Elementi di grammatica storica dell'italiano*, *Il dominio linguistico italo-romanzo*, *Storia linguistica e culturale dell'Italia centro-meridionale*, *Filologia germanica*, *Storia medievale*.

Nel corso degli a.a. 2010-2011 e 2011-2012 le è stata affidata una supplenza per l'insegnamento di Filologia Romanza presso la Facoltà di Lettere e Filosofia del SUN, Seconda Università di Napoli (sede di S. Maria Capua Vetere), ove ha tenuto corsi sulla lirica e sul romanzo medievali.

In quanto docente del Dottorato in Generi Letterari (cfr. infra) ha svolto lezioni seminariali: 'Tra Carlomagno e Artù: la cortesia nel mondo dell'utopia' (a.a. 2007-2008); 'Corte, città, campagna: la rappresentazione del villano nei generi letterari della Francia medievale' (a.a. 2008-2009); 'L'autore e il testo, l'autore del testo, l'autore nel testo: Chrétien de Troyes, Marie de France e l'anonimo autore del *Partenopeus de Blois*' (a.a. 2009-2010), 'La memoria e il ricordo nella scrittura letteraria delle letterature gallo-romanze medievali' (a.a. 2010-2011); 'Chrétien de Troyes secondo Auerbach: si può parlare di Mimesis?' (a.a. 2011-2012); 'Lancelot e Yvain due finali a confronto nell'ottica del romanzo moderno' (a.a. 2012-2013); Il romanzo arturiano come modulo interpretativo della realtà: la scrittura dell'*Yvain*' e la riscrittura del '*Jaufre*' (a.a. 2013-2014); 'Le città nei romanzi francesi

medievali tra realtà geografiche e istanze sociali, tra evocazioni religiose e dimensione utopica (a.a. 2014-2015).’

### **Attività accademica**

Dall'a.a. 2002-2003 ha afferito al Dipartimento di Culture Comparete dell'Università dell'Aquila; quindi dal luglio 2012 afferisce al Dipartimento di Scienze Umane della stessa Università.

Ha svolto funzione di tutore del Corso di Laurea in Lingue e Culture moderne (D.M. 509) negli anni 2003-2006; dall'a.a. 2013-2014 svolge funzione di tutore del Corso di Laurea triennale Lingue e Mediazione culturale (DM 270).

E' stata membro del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne (D.M. 509) negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008, partecipando ai lavori di riorganizzazione dell'offerta formativa per l'attuazione del D.M. 270.

E' stata componente del Seggio Elettorale per le Elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari del 24-25 marzo 2004.

E' stato membro supplente della Commissione per l'ammissione al Corso di Laurea specialistica in Studi filologici e letterari, partecipando attivamente agli incontri di ammissione negli a.a. 2004-2005 e 2005-2006.

E' stata nominata Coordinatrice per le attività di Orientamento e Referente per la Facoltà per l'Orientamento degli studenti delle Scuole Secondarie per l'a.a. 2005-2006 nell'ambito del Progetto SICURO, svolgendo attivamente il lavoro di raccordo tra Facoltà e scuole superiori e di illustrazione presso le scuole stesse di Lazio e Abruzzo e presso la Facoltà dell'Offerta Formativa della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Ha quindi svolto lezioni di orientamento a studenti delle scuole superiori di Lazio e Abruzzo.

E' stata membro della commissione di selezione pubblica per l'assunzione di 1 CEL di portoghese (a.a. 2002-2003 e 2003-2004); della commissione per l'affidamento di un contratto di collaborazione per lo svolgimento di cicli di esercitazione di lingua italiana nell'ambito di programmi internazionali di Ateneo (a.a. 2003-2004 e 2004-2005); della commissione per la selezione per il conferimento di 1 assegno di ricerca relativo al programma 'Lo spettacolo d'eccezione in Italia nella prima metà del Novecento' (responsabile scientifico Prof. Ferdinando Taviani) nel settembre 2008; della commissione della selezione pubblica per il conferimento di un assegno di ricerca dal titolo 'Il meraviglioso nella letteratura anglo-latina del XII secolo' (responsabile scientifico Prof. Franca Ela Consolino) nell'autunno 2011.

Dall'a.a. 2006-2007 sino al luglio 2012 è stata membro della Commissione Paritetica di Facoltà

Dall'a.a. 2007-2008 sino al luglio 2012 è stata membro del Consiglio Scientifico della Biblioteca di Facoltà, quindi con il passaggio da Facoltà a Dipartimento è membro del Consiglio Scientifico della Biblioteca di Dipartimento.

E' docente responsabile degli accordi Erasmus istituiti dall'Ateneo dell'Aquila con gli istituti partners delle Università francesi Michel de Montaigne di Bordeaux 3; Paul Valéry di Montpellier III; Paris-Est Marne- La Vallée; e dell'Università belga di Liège.

Dall'a.a. 2007-2008 fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Generi Letterari istituito presso il Dipartimento di Culture Comparete dell'Università dell'Aquila (coordinatore Prof. Massimo Fusillo), poi divenuto Dottorato di Ricerca in Studi letterari e culturali (Università dell'Aquila consorziata con l'Università di Bologna).

Nell'ottobre 2010 è stata membro di commissione del concorso di ammissione al XXVI Ciclo di Dottorato in Generi Letterari; nel settembre 2015 è stata membro di commissione del concorso di ammissione al XXXI Ciclo di Dottorato in Studi letterari e culturali.

Per l'anno 2014 è stata nominata referente del Dipartimento di Scienze Umane per l'organizzazione della 'Notte della Ricerca', attività nata dalla collaborazione tra le Università degli Studi dell'Aquila, di Perugia e di Macerata e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e che mira a far conoscere presso il grande pubblico l'attività della ricerca, partecipando attivamente a due delle manifestazioni in programma (Science Happy Hour ed Excellent Ideas).

Dal 2015 fa parte del Consiglio Scientifico della casa editrice L'Una dell'Università dell'Aquila.

Nel marzo 2016 è stata nominata membro della Commissione Giudicatrice per l'esame finale per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca del Dottorato in Scienze del Testo- 28 ciclo- con sede amministrativa presso l'Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma.

### **Attività scientifica**

Si interessa delle letterature medievali gallo-romanze, in particolare di quella in lingua d'oïl (romanzo, lirica, agiografia) nei suoi rapporti con le altre letterature e la cultura trobadorica.

La tesi sperimentale di laurea condotta sotto la guida del Prof. Aurelio Roncaglia e intitolata *Intorno al Partenopeus de Blois*, è stata incentrata su di un romanzo in francese antico non particolarmente noto, ma di grande importanza nella storia del genere per la novità introdotta dal suo autore anonimo e consistente in interventi di tipo extradiegetico, interventi che ne fanno l'iniziatore di una pratica scrittoria poi adottata da altri autori. La ricerca rivolta quindi ad evidenziare gli elementi di novità rispetto al tessuto tradizionale della produzione romanzesca del XII secolo in lingua d'oïl, ha analizzato l'ambito storico-culturale in cui il romanzo è stato concepito ed ha affrontato problemi di intra- ed intertestualità, concernenti in particolar modo il singolare prologo, in rapporto non solo con altri prologhi di romanzi, ma anche con la lirica dei trovatori provenzali. Tali risultati hanno trovato espressione nell'intervento *Echi trobadorici nel 'Partenopeus de Blois'* tenuto al XX<sup>e</sup> Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes (Université de Zurich) svoltosi dal 6 all'11 aprile 1992, e poi pubblicato negli Atti (cfr. Convegni, n. 2; Pubblicazioni n. 13).

Tuttavia la complessità del prologo del *Partenopeus* è tale che necessita di ulteriori studi, poiché da esso si possono trarre preziose informazioni circa le fonti cui è ricorso l'anonimo e le modalità di scrittura del romanzo. In particolare l'analisi dell'immagine delle api e del loro lavoro che compare nel prologo come metafora dell'attività di riscrittura creatrice è stata oggetto di un intervento specifico dal titolo *Le travail de l'abeille ou le travail de l'imitation créatrice: le cas du 'Partenopeus de Blois'* al III Congrès International de la SEMEN-L *Rhétorique, stylistique & poétique entre théorie et pratique* tenutosi presso l'Université de Bordeaux 3 dall'11 al 13 ottobre 2012 (cfr. Convegni, n. 8 e Pubblicazioni, n. 19). Il ricorso a tale immagine da parte dell'anonimo del *Partenopeus* e di Walter Map nel *De Nugis Curialium*, dalla composizione pressoché coeva (gli anni Ottanta del XII secolo), consente di individuare un legame tra i due autori; d'altra il *Partenopeus* è caratterizzato dal ricorso all'elemento meraviglioso in opposizione al fantastico cui il chierico inglese sembra ricorrere tra i primi. Così proprio dall'analisi di tale peculiarità discende la possibilità di escludere l'attribuzione del *Partenopeus* a Walter Map come sovente sostenuto sulla base di un *explicit* in una delle copie manoscritte del romanzo: tale analisi è stata compiuta nell'intervento al Call for papers internazionale *Aspetti del meraviglioso nelle letterature medievali. Aspects of the Marvellous in Medieval Literatures*, in corso di stampa (cfr. Convegni, n. 9; e Pubblicazioni, n. 20). Per meglio definire il rapporto tra i due autori si è reso necessaria una ricognizione approfondita del *De Nugis Curialium*, della sua struttura e del suo significato: i primi risultati sono stati comunicati nell'intervento al XIX Convegno internazionale del Laboratorio etno-antropologico di Rocca Grimalda tenutosi nel settembre 2014 (cfr. Convegni, n. 14; e Pubblicazioni n. 23). D'altra parte si è pure proceduto

all'analisi del contesto storico-letterario in cui hanno operato sia l'anonimo del *Partenopeus* sia Walter Map e alle loro finalità ideologiche così come emergono dai loro scritti, in particolare in relazione sia al tema dell'Aldilà e alla nascita dell'idea del Purgatorio, sia a quello della misoginia, così caro al Medioevo. Nel primo caso l'indagine si è concretizzata in un articolo dal titolo *L'Aldilà tra meraviglioso e fantastico nella narrazione romanza e mediolatina alla fine del XII secolo (e inizi del XIII): 'Guigemar' e 'Partenopeus de Blois', 'De Nugis Curialium' (e 'Otia Imperialia')*, apparso nella rivista «Rhesis. International Journal of Linguistics, Philology and Literature» (cfr. Pubblicazioni, n. 11; Convegni, n. 12), ha consentito di estendere l'indagine anche ad altri testi (il *lai Guigemar* di Marie de France e gli *Otia Imperialia* di Gervasio di Tilbury), ma soprattutto di individuare tra le fonti del *Partenopeus* alcuni passaggi del *Voyage de Saint Brendan*, di cui l'anonimo offre una reinterpretazione personale e fortemente innovativa. Quanto invece al secondo tema, esso è stato affrontato nella relazione *Misoginia e filoginia tra Walter Map e l'anonimo del 'Partenopeus de Blois'* nell'ambito del II Seminario internazionale di studi organizzato presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila in c.s. sulla rivista «Spolia» (cfr. Pubblicazioni n. 26; Convegni, n. 17)

Non solo, ma la particolare ambientazione del *Partenopeus* tra la Francia di Clodoveo e la città immaginaria di Chef d'Oire ha permesso di compiere una riflessione specifica sulla descrizione urbana così come compare nel romanzo, perché il modello di città proposto da un lato permette all'anonimo di esplorare le categorie del meraviglioso e del fantastico che si andavano definendo nella scrittura narrativa; dall'altro suggerisce il riconoscimento del ruolo fondamentale giocato dall'Oriente nello sviluppo della civiltà occidentale nel tentativo di scongiurare la contrapposizione tra Oriente e Occidente, e quindi proporre modalità utopiche di esistenza in una fase storica complessa come quella del decennio Ottanta del XII secolo, quando era prossima l'organizzazione di una nuova crociata. Il contributo dal titolo *La città nel 'Partenopeus de Blois' tra meraviglia e utopia* è apparso sul numero monografico de «Le Forme e la Storia» (cfr. Pubblicazioni n. 10).

Ulteriori indagini sulle modalità di diffusione e di ricezione del *Partenopeus de Blois* in Europa (per cui nel corso del triennio del Dottorato la scrivente ha compiuto a Barcellona e Madrid ricerche specifiche sulla versione castigliana del *Partinuples de Bles*) e sullo stretto rapporto che lo lega ai *Lais* di Maria di Francia, hanno trovato una prima sistemazione nella relazione al V Convegno della Società italiana di Filologia Romanza di Roma del 1997 dal titolo *Modalità di ricezione del 'Partenopeus de Blois' nell'Europa medievale* (cfr. Convegni, n. 3), e quindi nella relazione *Plural Readings of Partenopeus de Blois in Medieval Europe* all'International Call for Papers *Late Medieval Romances Across European Borders* organizzato nell'autunno del 2014 dall'Institut for Medieval and Early Modern Research dell'Università di Brema (cui è stata invitata a partecipare: cfr. Convegni, n. 15 e Pubblicazioni, n. 24). Tuttavia l'ampiezza e la complessità della ricerca necessitano di uno studio complessivo sul *Partenopeus de Blois*, in corso di preparazione.

L'attenzione al romanzo medievale si è estesa ad una delle opere del più importante scrittore medievale Chrétien de Troyes, ossia l'*Yvain*, e si è concretizzata innanzitutto in relazioni a convegni: nella prima, dal titolo *Il ruolo della Natura nella tessitura originale dello 'Chevalier au lion'* (cfr. Pubblicazioni, n.18) e presentata al Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza *Culture, livelli di cultura e ambienti nel Medioevo occidentale*, tenutosi a Bologna dal 5 all'8 ottobre 2009: cfr. Convegni, n. 6), si individua il ruolo fondamentale svolto dalla Natura nella costruzione del romanzo e nel suo significato profondo in relazione alle correnti filosofiche riconducibili alla scuola neoplatonica di Chartres; nella seconda, dal titolo *Il denaro, il tempo, il lavoro, la carità: sistemi di valori e realtà materiali nell' 'Yvain' di Chrétien de Troyes* e presentata al XLI Convegno interuniversitario di Bressanone *Letteratura e denaro. Ideologie metafore rappresentazioni*, svoltosi dall'11 al 14 luglio 2013 (cfr. Convegni n. 10; Pubblicazioni n. 21), si esamina un celebre

episodio del romanzo per mettere a fuoco l'ideologia che permea di sé l'intera opera e che rivela l'acuta riflessione di Chrétien sulle dinamiche sociali ed economiche in atto nella Champagne nell'ultimo quarto del XII secolo.

Tuttavia elementi già emersi nell'intervento al convegno, relativi alle peculiarità e alle modalità della scrittura romanzesca posta da Chrétien in rapporto dialettico con altre scritture di generi (in particolare quella epica e quella lirica), così come la questione della contemporaneità di composizione dello *Chevalier au lion* (*Yvain*) e dello *Chevalier de la charrette* (*Lancelot*) e delle ragioni che hanno spinto Chrétien a interrompere il secondo romanzo con l'affidamento della sua conclusione a un *clerc* suo contemporaneo, sono stati ulteriormente sottoposti ad indagine nell'ambito di una rinnovata disamina dell'*Yvain* e del suo significato nella costellazione romanzesca dello champenois, soprattutto in relazione alla nascita e allo sviluppo del romanzo arturiano e più in generale al contesto sociale, economico e culturale in cui l'*Yvain* ha visto la luce, per cui sono state avanzate nuove ipotesi sulla datazione dei due romanzi e sulle reali motivazioni dell'interruzione del *Lancelot*. D'altra parte il riconoscimento dell'*Yvain* come paradigma del romanzo arturiano soprattutto per la figura del cavaliere in cerca di avventure dall'alto valore morale e sociale, ha consentito di estendere l'indagine pure sul più importante testimone della tradizione arturiana nella letteratura occitanica, ossia il *Jaufre*. Esso infatti si rivela come un romanzo fortemente debitore nei confronti della produzione di Chrétien e in particolare dell'*Yvain*, vero ipotesto del *Jaufre*, per cui il procedimento intertestuale che caratterizza il romanzo oitanico, si trova largamente praticato se non esaltato dall'anonimo del *Jaufre*; non solo, ma elementi testuali riconducibili alle dinamiche sociali ed economiche rappresentate nell'*Yvain* vi sono riproposti seppure la distanza geografica e cronologica imponga delle trasformazioni. Ma proprio il riconoscimento di forte legame fra i due testi ha consentito di convalidare ipotesi interpretative relative all'*Yvain* alla luce della scrittura del *Jaufre*. I risultati di questo complesso lavoro sono stati pubblicati nel volume *'Li conte de Bretaigne sont vain et plesant'. Studi sull'Yvain' e sul 'Jaufre'* (cfr. Conferenze e Seminari, n. 7; e Pubblicazioni, n. 3). La ricerca sui temi portanti e le grandi innovazioni dell'*Yvain* si sono concretizzate nell'intervento al Convegno della Sezione Italiana della Société Arthurienne Italiana, ora in c.s. (cfr. Convegni, n. 18; Pubblicazioni n. 27).

Infine la scrivente è stata invitata a redigere l'*Introduzione* all'edizione dell'*Yvain* con traduzione in italiano a cura di Francesca Gambino (cfr. Pubblicazioni, n. 26).

Non solo, ma lo stretto rapporto cronologico tra il *Partenopeus de Blois* e le *Chevalier au lion*, oltre che sottili legami intertestuali sono stati oggetto di due interventi, rispettivamente al XXIV Triennial Congress of the International Arthurian Society- University of Bucharest tenutosi dal 20 al 26 luglio 2014 e ora in c.s. su rivista (cf. Convegni n. 13; e Pubblicazioni n.12), l'altro al Colloque International *La notion de matière littéraire au Moyen Age* nel maggio 2015 e ora in c.s.(cfr. Convegni, n. 15; e Pubblicazioni, n. 15)

L'interesse per il romanzo ha trovato ulteriore espressione nell'organizzazione nel maggio 2010 di due giornate di studi internazionali dal titolo *Il romanzo cortese nell'Europa medievale*, cui è intervenuta pure come relatrice (cfr. Convegni, n. 7).

Tuttavia è la lirica ad aver rappresentato l'ambito di studi in cui più a lungo e più in profondità si è esercitata la scrivente, a partire dallo studio sul Canzoniere di Zagabria oggetto della sua dissertazione di Dottorato. La tesi intitolata *Il codice MR 92 di Zagabria e il Canzoniere francese in esso contenuto*, è stata articolata su diversi piani: ad uno studio codicologico e paleografico, che ha consentito – insieme all'analisi dei testi francesi e latini veicolati dal codice – di individuarne natura (manoscritto concepito come uno *work in progress*), tempi e modi di costituzione (il Veneto della fine del XIII secolo), quindi il tramite del suo arrivo a Zagabria (un arcivescovo croato), si affianca un'indagine ecdotica sul Canzoniere e sui suoi rapporti di parentela con altri testimoni lirici, in particolare con quello conservato a Modena, per cui risulta sensibilmente modificato lo

*stemma codicum* tracciato da Eduard Schwan nel lontano 1886; quindi si individua un metodo per l'edizione interpretativa del Canzoniere e se ne sperimenta la validità su 2 delle 25 liriche tradite dal manoscritto; infine si analizza la lingua del Canzoniere caratterizzata da un fenomeno di ibridazione tra francese, provenzale e veneto, concepibile nella realtà di produzione del codice stesso.

Alcune delle conclusioni sono state oggetto della comunicazione tenuta al I Congresso della Società Italiana di Filologia Romanza (S.I.F.R.) svoltosi a Messina nel dicembre 1991, dal titolo *Il ms. MR 92 della Biblioteca Metropolitana di Zagabria visto da vicino* (cfr. Convegni, n. 1; e Pubblicazioni n. 14), mentre lo studio complessivo sul codice e la sua storia è stato pubblicato nel numero LIII della rivista «Cultura Neolatina» (cfr. Pubblicazioni n. 4).

Inoltre a seguito di questo studio è stata contattata dai curatori della mostra su *La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento*, tenutasi a Padova dal 21 marzo al 27 giugno 1999 per compilare la scheda di catalogo relativa al manoscritto di Zagabria (cfr. Pubblicazioni n. 25).

A corollario di tale indagine si pone l'articolo pubblicato sulla rivista «Studi Medievali» (cfr. Pubblicazioni n. 5) e intitolato *Un nuovo frammento dell'Epistola Aristotelis ad Alexandrum*, in cui si dà conto dell'individuazione di uno dei testi traditi dal codice di Zagabria e considerato sino ad allora come un ignoto manuale di igiene, si attua un confronto col *De Regimine Regum* di Engelberto di Admont, infine si fornisce l'edizione del frammento in esame.

Lo studio della raccolta lirica tradita dal codice di Zagabria ha condotto ad altri significativi risultati. Da un lato il riconoscimento della parentela del canzoniere con quello francese conservato alla Biblioteca Estense di Modena insieme al ben più consistente canzoniere trobadorico (ms. α.R.4.4.), ha permesso alla scrivente di approntare una monografia su queste due raccolte di lirica dei trovieri - le uniche ad essere compilate in Italia-, nell'ambito del progetto «Intavulare (responsabili Anna Ferrari e Madeleine Tyssens) relativo allo studio dei canzonieri lirici romanzi, oltreché alla compilazione di Indici di consultazione. In particolare lo studio relativo alla raccolta di Modena è sfociato in un'analisi codicologica e paleografica dettagliata, grazie alla quale è stato possibile operare delle correzioni anche significative rispetto alla precedente *expertise* compiuta sul manoscritto da Emanuele Casamassima; quindi di individuare le modalità di costruzione del poderoso codice per quanto riguarda sia la sezione provenzale sia quella francese e i possibili committente e fruitore dello stesso; infine si è proceduto a ricostruire le fonti del canzoniere francese in rapporto con quelle utilizzate dal copista di Zagabria (cfr. Pubblicazioni, n. 1) .

Dall'altro lato la particolare ibridazione linguistica di alcune liriche contenute nei canzonieri francesi esemplati in Italia, soprattutto di quello di Zagabria, ha indotto la scrivente ad analizzare in particolare la famosa *rotrouenge* di Riccardo Cuor di Leone *Ja nus hom pris ne dira sa raison*, di cui si pensava esistesse una doppia redazione, in lingua d'*oil* e lingua d'*oc*. Lo studio minuzioso di natura linguistica, oltre che storica e della tradizione degli studi storici e filologici, ha consentito di riconoscere l'originaria veste linguistica francese e quindi una successiva provenzalizzazione, operata dai copisti e non dall'autore (per cui va derubricato come *item* dalla produzione trobadorica), ma anche di proporre una congettura che risolve un *locus textualis* di difficile interpretazione. Il saggio dal titolo *Riccardo Cuor di Leone tra oc e oil (BdT 420,2)* è stato accolto nel volume LVI della rivista «Cultura Neolatina» (cfr. Pubblicazioni, n. 6).

Lo studio sulle liriche francesi provenzalizzate, per cui la scrivente ha ottenuto un contributo di ricerca dal 'Centro Studi storico-letterari Natalino Sapegno', è ancora in corso di elaborazione e approfondimento per la complessità della questione affrontata.

L'interesse per la questione della ricezione della lirica francese in Italia è all'origine dello studio (anch'esso inserito nel progetto «Intavulare») del Canzoniere francese di Siena, che sebbene compilato in Francia, è giunto abbastanza precocemente nella Penisola. La monografia prevede, oltre gli Indici di consultazione, una ricca introduzione in cui trovano posto la descrizione



codicologica e-paleografica del manoscritto, la storia esterna del codice e l'analisi del contenuto e delle fonti del Canzoniere. In particolare sono stati compiuti significativi passi in avanti rispetto al precedente lavoro di Marcello Spaziani ed è stato possibile definire meglio le modalità di composizione del codice, luoghi e tempi della sua costituzione (Arras della fine del XIII secolo), oltre che individuare con certezza l'ultimo suo possessore (l'erudito senese Uberto Benvoglianti, di cui si sta allestendo uno studio sulla sua ricca biblioteca) ed ipotizzare chi siano stati i primi possessori. Infine l'analisi del contenuto e delle fonti ha portato alla luce i criteri di selezione e raccolta dei testi e la complessità dei rapporti stemmatici di questo canzoniere con altri, rapporti stemmatici di cui finora non si era a conoscenza (addirittura è stato possibile riconoscere in esso un'*editio variorum*), e quindi di risolvere anche alcune questioni attributive (cfr. Pubblicazioni, n. 2). Proprio dallo studio del Canzoniere francese di Siena è disceso lo studio della produzione poetica del grande *chansonnier* Thibaut conte di Champagne e re di Navarra, studio che si è finora concretizzato nell'analisi di una lirica *Tres haute Amours qui tant s'est abaissie* di cui è stata acclarata la paternità dello stesso Thibaut, finora non riconosciuta, attraverso una complessa analisi di intertestualità con due liriche di un altro trovatore, Perrin d'Angicourt, cui tradizionalmente era attribuito il testo in esame. L'articolo è stato accolto nella rivista «Romanica Cracoviensia» e con delle modifiche anche nella «Rivista di Studi Testuali» (cfr. Pubblicazioni, n. 8). Tuttavia l'analisi complessiva della tradizione manoscritta delle liriche di Thibaut, oltre che testuale e storico-letteraria, ha consentito di individuare un canzoniere 'd'autore', organizzato secondo criteri definiti da Thibaut stesso: di tale ricerca è stata fornita un'anticipazione nell'intervento *La scrittura poetica di Thibaut de Champagne alla luce dell'esperienza lirica cortese d'oc e d'oïl* al Convegno 'La diaspora Occitane au Moyen Age: la culture occitane en Occitanie et ailleurs', tenutosi dal 5 al 7 giugno del 2008 al King's College London, (di cui non sono stati pubblicati gli atti; cfr. Convegni, n.4), ma entro breve si conta di dare alle stampe lo studio complessivo.

La scrivente si è quindi interessata al genere medievale della 'pastorella' di larga diffusione nella Francia settentrionale, poi sfociato nel genere 'pastorale', ma le cui più antiche attestazioni sono di origine meridionale. Ad un primo studio in cui si propone il riesame del *corpus* delle attestazioni oitaniche alla luce della tradizione manoscritta e dei canoni interpretativi dell'epoca medievale di cui ha dato conto nell'articolo *Il 'corpus' delle pastorelle francesi: una questione ancora aperta*, apparso nei *Mélanges offerts à Madeleine Tyssens* (cfr. Pubblicazioni n. 15), hanno fatto seguito un intervento *Gatti rossi e gatti neri: un mistero felini alle origini della pastorella?* (cfr. Pubblicazioni, n. 16) al Convegno AIEO del 2008 (cfr. Convegni, n. 5), ma soprattutto un lungo saggio edito in Italia (*Alle origini della pastorella, un genere popolare*, accolto nella rivista «Studi Mediolatini e Volgari», cfr. Pubblicazioni, n.9, e Conferenze e Seminari, nn. 2 e 6) e un contributo di diffusione europea e mondiale *La pastourelle, as Popular Genre* apparso nel volume *Oral Medieval Literature* della serie 'de Gruyter Lexikon', curato da Karl Reichl dell'Università di Bonn, responsabile del progetto 'Forschungsstelle für mündliche Epik und mittelalterliche Oralität - Research Project on Oral Epics and Medieval Orality' (che ha chiesto la collaborazione della scrivente: cfr. Pubblicazioni, n. 17). Tali studi si incentrano sulla questione delle controverse origini del genere a partire dai più antichi esempi (in particolare le pastorelle di Marcabruno), ma anche alla luce della rinnovata attenzione al mondo dell'oralità e delle tradizioni popolari da un lato, dall'altro della tradizione mediolatina coeva e successiva alla più antica produzione romanza. Ne emerge allora che il genere nato con peculiarità ben definite e fortemente debitorie alla tradizione orale in ambito provenzale, ha conosciuto, soprattutto in seguito al suo trasferimento e radicamento nell'ambito del mondo oitanico fortemente connesso con la cultura mediolatina, uno sviluppo assai complesso, non lineare, per ragioni ideologiche che hanno determinato la trasformazione di alcuni dei caratteri originari (la struttura narrativa è prevalsa su quella dialogica, il tema dello stupro è divenuto più rilevante), ma al tempo stesso lo hanno reso un modulo espressivo assai elastico per veicolare

messaggi di contenuto differente. Lo studio sulla pastorella e sulle sue origini ha consentito anche di compiere una riflessione sul ricorso alla parola e al canto, così come sul silenzio imposto, nella lirica dei trovatori e dei trovieri nel Convegno tenutosi a Bordeaux nel 2014 su 'La parole empêchée' (titolo dell'intervento *Le chant et la parole empêchés chez les troubadours et les trouvères*, in c.s.: cfr. Convegni n. 11 e Pubblicazioni n. 22).

Anche il genere agiografico è stato oggetto di un interesse specifico, che si è concretizzato nell'articolo «...un faus francis sai d'Angletere...» apparso nel vol. LIX di «Cultura Neolatina» (cfr. Pubblicazioni, n. 7), in cui si analizzano i caratteri innovativi del prologo della *Vie d'Edouard le Confesseur* composta all'inizio della seconda metà del XII secolo da un'anonima monaca: in particolare si offre l'interpretazione del curioso sintagma oggetto del titolo alla luce delle particolari condizioni linguistiche del francese in territorio anglonormanno.

Per il suo interesse alla ricezione della letteratura francese in Italia, è stata invitata dal Centro Leonardiano a tenere nel settembre del 2008 una lezione-conferenza al Corso di perfezionamento 'Leonardo, la Francia e la Renaissance: cultura francese e cultura italiana tra XV e XVI secolo: un bilancio storiografico', istituito presso la Scuola Estiva di Vinci. La lezione intitolata *Appunti per una storia della ricezione della letteratura gallo-romanza in Italia dal Medioevo al Rinascimento* ha voluto offrire una panoramica degli studi sin qui condotti su tale questione, ma anche un'analisi tematica degli antichi inventari pubblici e privati editi e una riflessione sulla cultura gallo-romanza di Leonardo (cfr. Conferenze e Seminari, n. 1). Tale intervento, che merita ulteriori approfondimenti, sarà pubblicato su di una rivista specialistica.

Infine dall'attività didattica scaturisce la Prefazione al volume di Nando Simonetti *Dal latino al volgare. Il bilinguismo nella storia del cristianesimo* edito nel 2014: si tratta della tesi di laurea in Linguistica romanza assegnata dalla scrivente, incentrata sul problema del bilinguismo nell'ambito del cristianesimo con particolare riguardo alle decisioni assunte dal Concilio Vaticano II (Pubblicazioni, n. 27).

La scrivente è stata inserita sin dal 1991 in Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN):

1991-1994, 'Tavole di canzonieri romanzi': responsabile Prof. Anna Ferrari, Dipartimento Studi Romanzi, Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma;

1997-1999, 'La poesia trobadorica e le sue irradiazioni europee': coordinatore scientifico Prof. Saverio Guida, Dipartimento di Studi tardo-antichi medievali ed umanistici, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; responsabile scientifico dell'unità aquilana Prof. Anna Ferrari (cui ha afferito la scrivente);

1999-2001, 'Tradizione e ricezione della poesia trobadorica': coordinatore scientifico Prof. Saverio Guida, Dipartimento di Studi tardo-antichi medievali ed umanistici, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; responsabile scientifico dell'unità aquilana Prof. Anna Ferrari (cui ha afferito la scrivente);

2001-2003, 'La letteratura occitana medievale e il suo contributo alla cultura europea. Edizione e interpretazione dei testi': coordinatore scientifico Prof. Saverio Guida, Dipartimento di Studi tardoantichi medievali ed umanistici, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; responsabile scientifico dell'unità aquilana Prof. Anna Ferrari (cui ha afferito la scrivente);

2003-2005: 'La letteratura in lingua d'oc: testi, problemi e tradizione': coordinatore scientifico Prof. Saverio Guida, Dipartimento di Studi tardo-antichi medievali ed umanistici, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; responsabile scientifico dell'unità aquilana Prof. Anna Ferrari (cui ha afferito la scrivente);

2005-2007: 'Alle radici della cultura europea: l'esperienza letteraria in lingua d'oc': coordinatore scientifico Prof. Saverio Guida, Dipartimento di Studi tardo-antichi medievali ed umanistici,

Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Messina; responsabile scientifico dell'unità aquilana Prof. Anna Ferrari (cui ha afferito la scrivente);

2008-2010: 'La formazione del canone della lirica romanza nel Medioevo': coordinatore scientifico Prof. Charmaine Anne Lee, Dipartimento di Latinità e Medioevo, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Salerno; responsabile scientifico dell'unità salernitana Prof. Charmaine Anne Lee (cui afferisce la scrivente).

Dal 2012 è entrata a far parte del progetto *RIALFrI* (*Repertorio informatizzato dell'antica letteratura franco-italiana*), coordinato da Francesca Gambino, ricercatore del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova. Tale progetto ha lo scopo di rendere accessibile a tutti una banca dati completa contenente i testi della letteratura medievale franco-italiana o franco-veneta, poiché il Veneto tra le regioni del Nord Italia ha giocato un ruolo di rilievo tra il XIII e il XV secolo nella scrittura in una lingua frutto della mescolanza di francese e di dialetti settentrionali. L'obiettivo a lungo termine del progetto *RIALFrI* è la realizzazione di un *Dizionario del Franco-Italiano*, il *DiFrI*.

Dal 2015 è membro del Comitato Direttivo della Rivista *Spolia-Journal of Medieval Studies*

Fa parte del Comitato organizzatore del XXVIIIe Congrès international de linguistique et de philologie romane, organizzato dall'Università La Sapienza di Roma, la Société de linguistique romane, il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali, l'Accademia Nazionale dei Lincei e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che si terrà a Roma dal 18 al 23 luglio 2016.

Nel 1998 ha lavorato al riordinamento dell'archivio storico del comune di Cave (prov. RM) del cui inventario risulta coautrice (cfr. Pubblicazioni, n. 28); ed ha collaborato al riordinamento e all'inventariazione dell'archivio storico del comune di Rocca di Cave (prov. RM). Le copie degli inventari sono depositati, oltre che presso i suddetti comuni, anche presso la Sovrintendenza Archivistica per il Lazio. Attualmente sono inseriti nel Progetto 'Rinascio' per il Recupero degli Inventari degli Archivi Storici Culturali in Rete.

E' poi coautrice dell'edizione diplomatica in tre volumi del Catasto Onciario di Pescosolido (pr. FR) del 1748; copia di tale lavoro è depositata presso lo stesso comune (cfr. Pubblicazioni, n. 29).

Per ultimo ha frequentato in Italia e all'estero corsi di lingua tedesca, inglese e spagnola.

## **Conferenze e Seminari**

Ha impartito le seguenti conferenze/relazioni:

1. Conferenza dal titolo 'Appunti per una storia della ricezione della letteratura gallo-romanza in Italia dal Medioevo al Rinascimento' tenuta al Corso di perfezionamento 'Leonardo, la Francia e la Renaissance: cultura francese e cultura italiana tra XV e XVI secolo: un bilancio storiografico', istituito presso la Scuola estiva di Vinci: Vinci, Biblioteca Leonardiana, 19-26 settembre 2008.
2. Conferenza dal titolo 'Un genere di largo consumo, dal Medioevo all'età moderna: la pastorella' nell'ambito della Scuola di Dottorato di Ricerca dell'Università per Stranieri di Siena (Indirizzo in Letteratura, Storia della Lingua e Filologia Italiana): Siena, 9 maggio 2011.

3. Nell'ambito della mobilità Erasmus ha tenuto presso l'UFR Humanités de l'Université Michel de Montaigne –Bordeaux 3- tre conferenze dal titolo rispettivamente: 'L'origine de la pastourelle' per il corso DT Littérature et langue médiévales (26 marzo 2012); 'La pastourelle, un genre féminin' per il Séminaire de Master 1 (Recherche et concours) (27 marzo 2012); '*Partenopeus de Blois* et les différentes interprétations du merveilleux' per il Séminaire de Master 1 (Recherche et concours) (28 marzo 2012).
4. Relazione dal titolo 'Il terremoto nella letteratura francese medievale tra epica e romanzo' tenuta al Seminario di studi svoltosi presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila intitolato 'La memoria del terremoto': L'Aquila, 20 febbraio 2013
5. Relazione dal titolo 'La funzione etica della filologia romanza' tenuta al Seminario di studi svoltosi presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila intitolato 'Il concetto di filologia': L'Aquila, 21 aprile 2013.
6. Conferenza dal titolo 'Un problema della filologia romanza: le origini della pastorella' nell'ambito del Dottorato di ricerca in Scienze del testo presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università La Sapienza di Roma: Roma, 14 maggio 2013
7. Nell'ambito della mobilità Erasmus ha tenuto presso le Département d'Occitan de l'Université Paul Valéry –Montpellier 3- tre conferenze: la prima nell'ambito del REDOC, Séminaire de Recherche en domain Occitan dal titolo 'Chrétien de Troyes en Occitanie: *l'Yvain* comme hypotexte du *Jaufre*' (8 aprile 2014); la seconda dal titolo 'Sur l'origine de la pastourelle' per gli studenti del II anno(10 aprile 2014); la terza intitolata 'Échos de la lyrique troubadouresque dans Chrétien de Troyes et dans le *Partenopeus de Blois*' (11 aprile 2014).
8. Nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Studi culturali e letterari (già Letterature Moderne, Comparate e Postcoloniali), ha tenuto presso l'Università di Bologna una conferenza dal titolo 'Un genere in divenire: la pastorella' nell'ambito del seminario congiunto dal titolo: 'Adattamenti, riscritture, palinodie' (24 giugno 2014)
9. Nell'ambito della mobilità Erasmus ha tenuto presso la Faculté de Lettres et Sciences Humaines de l'Université de Rouen 4 conferenze, rispettivamente: ' Les relations intertextuelles entre *Lancelot* et *Yvain*: une nouvelle proposition de datation' (13 aprile 2015) per studenti del III anno; 'La Pastourelle' (14 aprile 2015) per studenti del II anno; *Yvain* (17 aprile 2015) per studenti del II anno; 'La lyrique française du Moyen Age' (17 aprile 2015) per studenti del III anno.

## Convegni

Ha partecipato in qualità di relatrice ai seguenti Convegni:

- 1) *La Filologia Romanza e i codici*, I Convegno della Società Italiana di Filologia Romanza, Messina, Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, 19-22 dicembre 1991.
- 2) XX<sup>e</sup> Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes, Université de Zürich, 6- 11 avril 1992.
- 3) *Le letterature romanze del Medioevo: testi, storia, intersezioni*, V Convegno Nazionale della Società Italiana di Filologia Romanza, Roma, Università 'La Sapienza', 'Tor Vergata', 'Roma Tre', 23-25 ottobre 1997.
- 4) *La Diaspora Occitane au Moyen Age: la culture occitane en Occitanie et ailleurs*, Congrès organisé en l'honneur de Linda Paterson, King's College London, 5-7 juin 2008.

- 5) *L'Occitanie invitée de l'Euregio: Bilan et perspectives*, IX<sup>e</sup> Congrès de l'Association Internationale d'Études Occitanes, Aix-la-Chapelle, Allemagne, 24-31 août 2008.
- 6) *Culture, livelli di cultura e ambienti nel Medioevo occidentale*, VII Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza, Bologna, 5-8 ottobre 2009.
- 7) *Il romanzo cortese nell'Europa medievale*, Giornate di studi internazionali, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università dell'Aquila, 7 e 10 maggio 2010.
- 8) *Rhétorique, stylistique & poétique entre théorie et pratique*, III Congrès de la SEMEN-L (Société des Études médio- et néo-latines), Université Michel de Montaigne- Bordeaux 3, 11-13 octobre 2012.
- 9) *Aspetti del meraviglioso nelle letterature medievali- Aspects of the Marvellous in Medieval Literatures*, Dipartimento di Scienze Umane, Università dell'Aquila, 19-21 novembre 2012.
- 10) *Letteratura e denaro. Ideologie metafore rappresentazioni*, XLI Convegno interuniversitario di Bressanone, Bressanone 11- 14 luglio 2013.
- 11) *La parole empêchée*, Université Michel de Montaigne Bordeaux-Paris- Lodron Universität Salzburg, Bordeaux 3, 5-7 mars 2014.
- 12) *L'Aldilà e la Morte tra Antichità e Umanesimo* Giornata internazionale di studi. Dipartimento di Scienze Umane, Università dell'Aquila, 29 maggio 2014.
- 13) XXIV Triennial Congress of the International Arthurian Society- University of Bucharest, 20-26 July 2014.
- 14) *Fantasie e fantasmi. Le fucine medievali del racconto*. XIX Convegno Internazionale del Laboratorio etno-antropologico di Rocca Grimalda, 20-21 settembre 2014
- 15) *La notion de matière littéraire au Moyen Age*. Colloque International, Université de Rennes, 21-22 maggio 2015
- 16) *Late Medieval Romances Across European Borders*. International Call for Papers -University of Bremen-Institut for Medieval and Early Modern Research, 31 ottobre- 1 novembre 2014
- 17) *Tra Normanni e Plantageneti: al bivio di una cultura complessa-* II Seminario internazionale di studi – Dipartimento di Scienze Umane -Università dell'Aquila, 2-3 dicembre 2015
- 18) *Tradizione e circolazione dei testi di materia arturiana in Europa*. Giornata di studio della Sezione Italiana della Société Internationale Arthurienne- Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica Università di Pisa, 11-12 febbraio 2016

Ha collaborato ad organizzare la Giornata di studio *Chi parla, chi scrive friulano*, svoltasi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi dell'Aquila il 27 gennaio 2005.

Ha organizzato le Giornate di studi internazionali *Il romanzo cortese nell'Europa medievale* svoltesi il 7 e il 10 maggio 2010 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi dell'Aquila.

E' stata membro del comitato scientifico e organizzatore del Convegno internazionale *Aspetti del meraviglioso nelle letterature medievali - Aspects of the Marvellous in Medieval Literatures* che si è svolto presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila dal 19 al 21 novembre 2012. Fa parte del comitato di edizione dei relativi atti, in corso di pubblicazione.

Ha organizzato la Giornata internazionale di studi *L'Aldilà e la Morte tra Antichità e Umanesimo* che si è svolta presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila il 29 maggio 2014.

Ha organizzato il seminario di didattica *Il sardo tra le lingue neolatine. Origini e caratteri generali* che si è tenuto nell'ambito del proprio corso di Filologia romanza presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila il 23 ottobre 2014.

Ha organizzato il Seminario internazionale di studi *Svelare il sotteso: metafora e pluralità di senso* che si è svolto presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila il 30 ottobre 2014.

Ha organizzato il II seminario internazionale di studi *Tra Normanni e Plantageneti: al bivio di una cultura complessa* che si è svolto presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila il 2-3 dicembre 2015.

Ha organizzato i seminari di didattica *La poesia storico-politica in Italia nel Medioevo* e *L'epica nel romanzo: Carlomagno al cospetto di Artù nella leggenda di Tristano e Isotta* tenutisi rispettivamente presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila il 14 e il 16 dicembre 2015.

Nel corso del decennio 1988-1998 ha svolto presso università italiane ed estere seminari su varie questioni inerenti la ricerca e la didattica: 'La tradizione manoscritta della lirica *Ja nus hom pris ne dira sa raison* di Riccardo Cuor di Leone' (Section Romane, Université de Liège, 1988); 'Primi risultati dell'indagine sul Canzoniere francese di Zagabria e il codice che lo contiene' (Dipartimento di Studi Romanzi, Università 'La Sapienza' di Roma, 1989); 'Problemi delle Origini' (ciclo di conferenze, Dipartimento di Culture Comparete, Università dell'Aquila, 1997); 'Wace e Maria di Francia' (Dipartimento di Culture Comparete, Università dell'Aquila, 1998); 'La collocazione delle Pastorelle nei canzonieri della lirica francese antica' (Dipartimento di Culture Comparete, Università dell'Aquila, 1998).